

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO
Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali

IL DIRIGENTE GENERALE

Approvazione Avviso Pubblico per la sperimentazione di progetti nelle scuole dell'infanzia e primarie che prevedono l'utilizzo sperimentale del gioco quale mezzo di prevenzione in materia di disturbi di apprendimento e del neurosviluppo

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO il D.P.Reg. del 05 aprile 2022, n. 9, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 25 parte I, del 01 giugno 2022, con il quale è stato emanato il *“Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'art. 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3”*;

VISTO il D.P.Reg. n. 431 del 13 Febbraio 2023 con il quale, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale 10 febbraio 2023, n. 82, alla dott.ssa Maria Maria Letizia Di Liberti, dirigente di terza fascia dell'Amministrazione Regionale, è stato conferito, l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali;

VISTO il D.D.G. del 14 giugno 2022, n. 939, con il quale il Dirigente Generale del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali ha conferito alla dott.ssa Daniela Di Rosa l'incarico di Dirigente del Servizio 8 Politiche della famiglia e giovanili;

VISTA la L.R. del 22 febbraio 2023, n. 2, *“Legge di stabilità regionale 2023-2025”*;

VISTO in particolare l'art. 26 della predetta l.r., che:

- al comma 2 prevede che l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, approvi con decreto un *“Programma Regionale unitario per la sperimentazione di progetti nelle scuole dell'infanzia e primarie che prevedono l'utilizzo sperimentale del gioco quale mezzo di prevenzione in materia di disturbi di apprendimento e del neuro sviluppo”*;
- al comma 3 rimanda al presente decreto la definizione dei criteri e delle modalità di accesso al finanziamento;
- al comma 4 autorizza per l'e.f. 2023, la spesa di € 270.000 (Missione 12, Programma 1);

VISTO il D.A. n. 132/GAB del 10/11/2023 di Approvazione del Programma Regionale Unitario per la sperimentazione di progetti nelle scuole dell'infanzia e primarie che prevedono l'utilizzo sperimentale del gioco quale mezzo di prevenzione in materia di disturbi di apprendimento e del neurosviluppo e relativi criteri e modalità di accesso al finanziamento;

CONSIDERATO, pertanto, di dover approvare un Avviso pubblico per la sperimentazione di progetti nelle scuole dell'infanzia e primarie che prevedono l'utilizzo sperimentale del gioco quale mezzo di prevenzione in materia di disturbi di apprendimento e del neuro sviluppo;

D E C R E T A

Art. 1

E' approvato l'Allegato 1, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, recante *“Avviso pubblico per la sperimentazione di progetti nelle scuole dell'infanzia e primarie che prevedono l'utilizzo sperimentale del gioco quale mezzo di prevenzione in materia di disturbi di apprendimento e del neuro sviluppo”*.

Art. 2

E' autorizzata per l'e.f. 2023 la spesa di € 270.000,00 (Missione 12, Programma 1) per la finalità di cui all'articolo 1, secondo le modalità e i criteri di assegnazione delle somme stabiliti nel citato Avviso - Allegato 1.

Art. 3

Il presente Decreto sarà pubblicato, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e, per intero, sul sito istituzionale della Regione secondo la normativa vigente.

IL DIRIGENTE GENERALE

Maria Letizia Di Liberti

Avviso pubblico per la sperimentazione di progetti nelle scuole dell'infanzia e primarie che prevedono l'utilizzo sperimentale del gioco quale mezzo di prevenzione in materia di disturbi di apprendimento e del neuro sviluppo

Art. 1 Premesse

Il Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali, in attuazione del D.A. n. 132/GAB del 10/11/2023, approva il presente Avviso pubblico con l'obiettivo di promuovere la sperimentazione di progetti innovativi nelle scuole dell'infanzia e primarie della Regione Siciliana, utilizzando il gioco per individuare in maniera precoce eventuali disturbi di apprendimento e del neuro sviluppo.

I Dipartimenti Famiglia e politiche sociali, Istruzione e Attività sanitarie e osservatorio epidemiologico e l'Ufficio Scolastico Regionale, potranno monitorare costantemente l'andamento delle sperimentazioni di cui al presente Avviso, valutandone i risultati e promuovendo eventuali azioni correttive o di estensione del programma.

Art. 2 Obiettivi del Programma

Il presente Programma si prefigge i seguenti obiettivi:

1. Favorire lo sviluppo armonico delle capacità cognitive, motorie e sociali dei bambini delle scuole dell'infanzia e primarie.
2. Sperimentare e valutare l'efficacia dell'uso del gioco come strumento per individuare in maniera precoce eventuali disturbi di apprendimento e del neurosviluppo.
3. Promuovere l'approccio interdisciplinare tra insegnanti, psicologi, pediatri e altri professionisti per la finalità di cui al punto 1 e per il supporto precoce ai bambini con bisogni educativi speciali.
4. Fornire risorse e garantire la formazione agli educatori per integrare il gioco nell'insegnamento quotidiano.
5. Sperimentare e valutare l'efficacia di interventi basati sul gioco come strumento di supporto educativo nelle scuole dell'infanzia e primarie.
6. Raccogliere dati empirici e best practices per la futura implementazione di strategie educative basate sul gioco.

Art. 3 Risorse finanziarie

Le iniziative di cui al presente Avviso saranno realizzate con risorse disponibili sul Bilancio regionale, esercizio finanziario 2023, ammontanti a € 270.000,00.

Per ciascun progetto potrà essere chiesto un importo massimo di € 15.000,00.

Nel caso in cui si rendessero disponibili ulteriori risorse, la suddetta dotazione finanziaria potrà essere integrata.

Art. 4 Soggetti proponenti e modalità di presentazione delle proposte

Il presente Avviso pubblico è rivolto alle Scuole dell'Infanzia e Primarie, sino alla classe seconda, statali e paritarie, aventi sede nella Regione Siciliana.

Ciascun Istituto potrà avvalersi della collaborazione di enti privati o pubblici in ragione della loro competenza ed esperienza, allegando all'istanza una lettera di intenti resa da ciascun partner, da cui si evinca l'impegno a collaborare, la competenza/esperienza e il ruolo svolto all'interno del progetto.

Le Scuole potranno presentare una sola proposta mediante la compilazione del Modello A "Istanza e scheda progetto", sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante, da inviato entro il _____

esclusivamente a mezzo P.E.C. al seguente indirizzo: dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it.

L'oggetto della P.E.C. dovrà contenere, a pena di esclusione, la seguente dicitura: "**Avviso Pubblico per l'utilizzo sperimentale del gioco quale mezzo di prevenzione in materia di disturbi di apprendimento e del neurosviluppo**". La dimensione della P.E.C. non deve complessivamente superare a 10 MB.

La data di invio sarà comprovata dall'attestazione della ricevuta di avvenuta consegna. Il Dipartimento non è responsabile della mancata consegna o del mancato ricevimento da parte dei soggetti proponenti delle ricevute di avvenuta consegna.

Le richieste pervenute in modo difforme rispetto alle indicazioni suddette, non saranno prese in considerazione. La compilazione insufficiente o non corretta dei documenti necessari costituisce causa di esclusione.

Art. 5 Indicazioni operative e caratteristiche dei progetti

Le scuole interessate dovranno presentare un progetto dettagliato, elaborato con il coinvolgimento di un'equipe multidisciplinare composta da pedagogisti, psicologi, neuropsichiatri infantili, educatori e personale docente, che costituirà il Gruppo Operativo di Progetto (GOP).

Il GOP dovrà collaborare attivamente nella definizione delle attività progettuali, nella scelta delle metodologie didattiche e nel monitoraggio dei progressi degli alunni coinvolti. Il Dirigente scolastico, componente di diritto del GOP, assumerà la direzione del progetto.

La durata dei progetti sperimentali coinciderà con la durata dell'anno scolastico 2024-2025.

I progetti dovranno contenere:

- a) una descrizione dettagliata delle attività di sperimentazione basate sul gioco e dei relativi obiettivi;
- b) le metodologie e strategie didattiche innovative adottate;
- c) il piano di monitoraggio e valutazione dell'efficacia del progetto.

I progetti sperimentali dovranno essere svolti secondo il modello della Ricerca-Azione favorendo la partecipazione attiva di tutti gli attori coinvolti e consentendo un costante processo di riflessione e miglioramento. Sarà favorita la creazione di gruppi di lavoro e tavoli di concertazione per stimolare il confronto e la condivisione delle idee.

Pertanto, le scuole dovranno rispettare la seguente metodologia di lavoro:

- a) identificazione del problema o dell'area di intervento da affrontare;
- b) definizione degli obiettivi e delle azioni da implementare;
- c) sperimentazione delle attività educative basate sul gioco;
- d) raccolta e analisi dei dati e dei risultati ottenuti;
- e) riflessione e valutazione critica dei risultati;
- f) adeguamento e miglioramento delle attività in base ai risultati ottenuti.

Le scuole i cui progetti risulteranno ammessi a finanziamento dovranno organizzare:

1. una riunione con il gruppo di lavoro volta ad un complessivo percorso di sensibilizzazione del territorio;
2. la formazione dei docenti che seguiranno il progetto e degli altri professionisti (neuropsichiatri infantili, pedagogisti, psicologi dell'età evolutiva, terapisti della neuro e psico-motricità, logopedisti) e componenti del team di ricerca, in modo da assicurare una corretta attuazione delle metodologie didattiche innovative. La formazione dovrà essere svolta in collaborazione con esperti o mediante corsi interni organizzati dalle scuole stesse. Nel rispetto dell'autonomia organizzativa di ciascuna istituzione scolastica e in linea con le disposizioni nazionali e regionali in materia, la proposta formativa andrà ad approfondire, in particolare:
 - ✓ l'informazione preventiva in ordine alle diverse fasi in cui si articola il percorso di individuazione precoce;
 - ✓ le eventuali attività didattiche di potenziamento e abilitazione.
3. incontri con i genitori;

4. conferenza finale volta alla restituzione dei risultati ottenuti e alla diffusione nei confronti delle famiglie e del territorio, in modo più capillare possibile, del modello operato ai fini dell'individuazione precoce dei disturbi del neurosviluppo e dei conseguenti interventi.

Risulta, inoltre, importante l'identificazione delle risorse territoriali e la possibilità di renderle fruibili in una rete integrata, per rispondere ad alcune esigenze dei bambini che trarrebbero opportunità di esperienze positive in contesti extrascolastici dove si svolgono attività socializzanti ludiche e/o sportive.

La fase operativa si articolerà attraverso l'analisi dei casi, l'elaborazione di una checklist conoscitiva/strumenti di lavoro e una ipotesi di percorso personalizzato.

Art. 6 Ammissibilità e valutazione dei progetti

Il competente Servizio del Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali procederà alla verifica di ricevibilità delle PEC pervenute, con riferimento alla regolarità della trasmissione e al rispetto dei termini di scadenza e di ammissibilità del soggetto partecipante. Le proposte progettuali ritenute irricevibili saranno escluse dalla valutazione.

Le proposte di progetto ammesse saranno valutate da una Commissione nominata dal Dirigente Generale del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali, composta da un componente per ciascuno dei seguenti Dipartimenti: Famiglia e politiche sociali, Istruzione e formazione professionale, Attività sanitarie e osservatorio epidemiologico e da un componente dell'Ufficio scolastico regionale.

Le proposte progettuali saranno valutate sulla base dei criteri e dei punteggi previsti nella griglia sottostante:

Criteri di valutazione	Sub - criteri	Range	Punteggio attribuito
A. Qualità della proposta progettuale	A.1 Descrizione degli obiettivi generali e specifici	0-20	
	A.2 Partenariato	0 -5	
	A.3 Attività progettuali e destinatari	0-25	
	A.4 Collaborazioni esterne	0-10	
	A.5 Rete territoriale	0-10	
Criterio di valutazione A		0-70	
B. Descrizione delle spese		0-10	
C. Metodologie e strategie didattiche innovative		0-10	
D. Piano di monitoraggio e valutazione dell'efficacia		0-10	
Totale		0-100	
NOTE			

Saranno ammessi i progetti che avranno ottenuto minimo 60 punti.

Al fine di consentire la maggior diffusione possibile della sperimentazione sul territorio dell'Isola, saranno finanziate due proposte per provincia, una realizzata da parte di una Scuola pubblica e una da parte di una Scuola paritaria.

Con decreto del Dirigente Generale del Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali saranno approvati gli elenchi delle proposte ammesse al contributo, distinti per provincia, nonché gli elenchi dei progetti non ammessi per punteggio inferiore a 60 e di quelli esclusi.

Il citato decreto sarà pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali e la pubblicazione avrà valore di notifica.

Nel caso in cui una provincia non risulti assegnataria del finanziamento per assenza di proposte progettuali o per esclusione/non ammissione delle stesse, si procederà all'assegnazione del finanziamento ai progetti con il maggiore punteggio fino ad esaurimento delle risorse.

In caso di parità, sarà finanziato il progetto che ha totalizzato un punteggio più elevato nella qualità della proposta progettuale.

Entro 30 gg. dalla data di pubblicazione, gli Istituti ammessi dovranno comunicare, a mezzo PEC, la data di avvio delle attività.

Prima dell'avvio, ciascun Istituto statale avrà cura di attribuire al progetto il C.U.P. (Codice Unico di Progetto), mentre, per gli Istituti paritari, il C.U.P. sarà attribuito dal Dipartimento regionale competente e comunicato agli interessati a mezzo PEC.

Art. 7 Modalità di finanziamento

Il contributo sarà erogato con una prima tranche, pari al 70%, che dovrà essere rendicontata così come previsto al paragrafo 9.

Entro 60 giorni dalla conclusione delle attività, da comunicare a questo Dipartimento mediante PEC, le scuole beneficiarie dovranno rendicontare anche la seconda tranche di contributo. Effettuati i necessari controlli, questo Dipartimento erogherà il saldo pari al 30%.

Nel caso in cui, a consuntivo, il totale delle spese sostenute risulti inferiore al contributo concesso, lo stesso verrà ridotto in misura corrispondente e le somme anticipate e non spese dovranno essere restituite.

Sono consentite variazioni progettuali o variazioni compensative all'interno delle voci di spesa indicate nel piano economico finanziario, da comunicare a mezzo PEC al Servizio 8 del Dipartimento famiglia e politiche sociali.

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare controlli o visite presso le Scuole finanziate e, ove riscontri gravi irregolarità, mancata realizzazione del progetto approvato o violazione delle disposizioni del presente avviso, procederà alla revoca del contributo.

Art. 8 Spese ammissibili

Sono ammesse le spese direttamente ed esclusivamente riferibili all'attuazione del progetto. Le spese dovranno rientrare nelle seguenti tipologie:

1. Risorse umane, compresa formazione;
2. Consulenze esterne;
3. Acquisto/noleggio di strumenti, attrezzature e materiali;
4. Pubblicizzazione, diffusione delle azioni e realizzazione di materiale informativo;
5. Acquisto servizi;
6. Spese generali (massimo il 10% del contributo).

I costi del progetto, per essere ammessi a finanziamento, dovranno essere:

- ragionevoli, giustificati e rispondenti ai principi di sana gestione finanziaria, soprattutto in termini di economicità e rapporto costi-benefici;
- effettivamente sostenuti, ossia supportati da documenti giustificativi originali e dalle rispettive ricevute di pagamento, essere registrati nella contabilità o nei documenti fiscali del beneficiario ed essere identificabili e verificabili;
- generati durante il periodo previsto per la durata dell'iniziativa;
- legittimi, ossia sostenuti in conformità alle norme comunitarie, nazionali, regionali, fiscali e contabili.

Rientrano tra le spese generali i costi non identificabili come specifici e non direttamente collegabili alle attività progettuali ma necessari per la gestione del progetto, quali materiali di consumo (come toner, cartucce, cancelleria, fotocopie), fidejussione, assicurazione. Si raccomanda ai beneficiari di adottare sempre criteri di economicità e di trasparenza nella scelta dei fornitori, acquisto/noleggio di materiali e attrezzature.

Non sono ammessi i costi relativi a:

- spese non connesse alle attività progettuali o sostenute prima della comunicazione di ammissione/avvio;
- documenti giustificativi intestati a soggetti diversi dal beneficiario;
- sanzioni finanziarie (es. ritardi o inadempienze alle condizioni contrattuali stipulate con fornitori);
- ammende (ritardi pagamento delle imposte);
- azioni legali;
- interessi passivi (es. scopertura bancaria);
- interessi dovuti (es. interessi per un ritardato pagamento).

Art. 9 Rendicontazione delle spese

I costi rendicontati dovranno derivare da atti giuridicamente vincolanti da cui risulti chiaramente l'oggetto della spesa e il relativo costo.

Tutti i documenti giustificativi (fatture, ricevute fiscali, dichiarazioni, etc.) dovranno essere datati, intestati al soggetto beneficiario e riportare il CUP.

Ciascun Istituto dovrà rendicontare le spese sostenute secondo le modalità di seguito specificate:

- ✓ le scuole pubbliche dovranno produrre un prospetto riepilogativo delle spese sostenute, munito del parere di regolarità contabile del collegio dei revisori dei conti, unitamente ad una relazione sul percorso svolto;
- ✓ le scuole paritarie dovranno presentare la seguente documentazione:
 - prospetto riepilogativo delle spese – Modello B allegato al presente Avviso
 - copia conforme di ciascun titolo di spesa corredato da documento attestante il pagamento (ad es. copia del bonifico bancario. Non sono ammessi gli scontrini a meno che non riportino il codice fiscale e il CUP della scuola);
 - estratto del conto corrente bancario dedicato con evidenziata la movimentazione del pagamento;
 - relazione sul percorso svolto.

Art. 10 Responsabile del procedimento

Ai sensi della L.R. 10/91 la struttura amministrativa responsabile del procedimento è il Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali, nella persona del Dirigente Generale.

Art. 11 Informazioni sull'avviso

Si possono ottenere informazioni sul sito istituzionale della Regione Siciliana - Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali, nel quale saranno pubblicati anche gli eventuali successivi atti.

Art. 12 Foro competente

Per eventuali controversie relative al presente Avviso pubblico si dichiara competente il Foro di Palermo. Eventuali ricorsi dovranno essere promossi, secondo la normativa vigente, nel termine di 60 giorni innanzi al TAR Sicilia - Palermo, ed entro 120 giorni innanzi al Presidente della Regione Siciliana (Ricorso straordinario).

